

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . .	L. 30
id. semestre . . .	11
id. trimestre . . .	5
id. mese . . .	2
Estero: anno . . .	L. 35
id. semestre . . .	17
id. trimestre . . .	9

Le associazioni non dislette si
rinnovano rinnovate.
Una copia in tutto il regno con-
tanti 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 50. —
In terza pagina, dopo la firma
del gerente, cent. 20. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restitui-
scono. — Lettere e pieghe non
ufficiali si respingono.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 30 aprile 1888.

Ieri dopo pranzo, al ministero degli esteri circolavano le bozze del *Libro verde*, e se ne copiavano dei brani. L'aspettazione era grande, pare che altrettanta sarà la delusione. Dicesi che fino all'ultima ora il Crispi abbia ritirato dei documenti, pentito di averli prima lasciati passare.

In sulla sera alcune copie seppero trovare la strada di arrivare alla direzione di giornali privilegiati prima ancora che agli onorevoli ne fosse stata fatta la distribuzione. Ciò si spiega col fatto che le prime copie approdate in furia e fretta dalla tipografia devono essere state spedite d'urgenza al presidente del consiglio. L'eccellentissimo ministro aveva poi tutto l'interesse che i tanto aspettati documenti fossero fatti di pubblica ragione. Ed il modo più spiccio era proprio quello di mandare il *libro delle speranze* prima alla *Riforma* poi subito a qualche altro organo che meglio lo potesse servire.

I laggi dunque e di qualche giornale non privilegiato, e quelli pure di alcuni onorevoli, dev'essere tacere, tanto più per il fatto che questi ultimi ora l'hanno già ricevuto. L'esame del *libro verde* non soddisfa, a quanto sento, un buon numero di deputati i quali quest'oggi nei corridoi della Camera leggevano e commentavano principalmente la lettera del negus al generale di S. Marzano chiedendo la pace. Non avendola ancora veduta sulle colonne dei giornali, ne presi copia e ve la spedisco.

F.

Lettera del Negus tolta dal « libro verde »

Mandata dal prefeto di Dio, Johannes Re di Sion, Re de' Re di Etiopia, indirizzata al rispettabile generale San Marzano, capo d'armata.

Come sta? La conosco solo di nome.

Io e la mia armata, per bontà di Dio,

APPENDICE

165

Il piantatore della Martinica

Ma senza dubbio né i segnali erano stati veduti, né le sue grida erano state intese: poichè la nave segnalata disparve e l'infelice ricadde singhiozzando nel fondo del battello.

Dunque anche l'ultima sua speranza si era dileguata; non gli restava che rassegnarsi e morire.

Pensò all'anima sua, e si mise a pregare recitando quante preci rinvenivano alla sua memoria affaticata; indi poco a poco gli parve addormentarsi, gli parve farsi leggero, leggero, poco a poco sentì come il suo battello fosse rapidamente trascinato; ma nulla potea più capire, nulla apprezzare di quanto accadeva; un torpore l'invase e restò come morto nel fondo del suo canotto.

Tuttavia non si trattava che di uno svenimento prodotto dalla fame, dalle fatiche, dalle emozioni, dalla stanchezza.

Nella notte senza ben comprendere quello che succedeva gli parve come in sogno che il battello urtasse in qualche cosa di resistente, che si sfacciasse infrangendosi con uno scricchiolio e che egli fosse lanciato in alto e ricadendo sentì un intormentimento nelle membra.

Era sogno o realtà?

Il cardineggiar del sole colpendo in volto il naufrago lo scuotò dal torpore in cui era stato immerso tutta la notte.

o la fede in Sion, per lo preghiera al supremo de' Santi (che sia rispettato e laudato) stiamo bene. La bontà di Dio è eterna. Dapprima io scriveva sempre lettere d'amicizia al Re d'Italia Umberto ad egli pure scriveva a me. Eravamo entrambi amici. Venne il governatore Branchi in Assab, ed egli passò con me la stagione delle piogge. Egli mi parlò di questa amicizia e di molte altre cose importanti: abbiamo parlato di aprire uno sbocco per la parte di Assab a' negozianti che vengono da me ed a quelli che vanno nello Scioa, per modo che fossero liberi i negozianti italiani ed abissini di andare e venire da quelle parti e questi ultimi potessero così andare fino in Italia ed esercitare il loro commercio.

Io desideravo che io e voi altri potessimo combattere insieme le popolazioni barbare, che poi avremo dominato insieme, come se fossimo un corpo solo. Io e Branchi avevamo combinate tutte queste cose nel tempo delle piogge. Nel giorno della nostra separazione io ho pensato che egli era un sorvo del mio amico, l'ho decorato, l'ho trattato bene, poi l'ho congedato.

Dopo di lui è venuto il signor Bianchi; abbiamo parlato anche di queste cose, ed io gli ho consegnato lettere d'amicizia, nonché decorazioni per gli ufficiali che sono sotto il rispettabile Re d'Italia.

Anche a Bianchi ho dato lettere per il Re; l'ho decorato. Egli fece domandare di andare per la via di Abro; accettò, gli diedi una guida per accompagnarlo fino ad Assab, ma egli prese un'altra strada poco sicura e così ebbe triste fine.

In seguito venne ad Ambasciatore una persona a portarmi doni del Re; anche questa persona ho decorata e le consegnai una bella lettera per far amicizia con voi altri, e l'ho fatta accompagnare.

Mentre così stavamo in buoni rapporti, non avete mantenuto il trattato che gli inglesi mi avevano fatto fare con gli egiziani.

Per quel trattato i negozianti abissini che andavano a Massaua non dovevano pagar dogana, ed i paesi che sempre sono stati sotto il re d'Abissinia, e che poi occuparono gli egiziani, dovevano ritornare a me; ma voi non avete mantenuto questo trattato. Adesso restiamo nel trattato che ci hanno fatto fare gli inglesi con gli egiziani.

Questa Etiopia che mi fu data da Dio è il mio regno; lasciata dunque il mio paese, e state nel vostro.

Se Dio mi dà la forza, voi da una parte, ed io dall'altra, potremo combattere quei Dervisci selvaggi e li distruggeremo, allargando il nostro paese. Ciò sarebbe preferibile. Io sono cristiano come voi; siamo fratelli, la discordia nostra serve a far ridere gli altri.

Ras Alula ha fatto quel che ha fatto senza scrivermi, e neppure voi altri mi avete detto nulla. Quello che avvenne è opera del diavolo. La vita di quelli che morirono, sia della parte nostra che della vostra, era giunta al suo termine, come Dio aveva destinato.

Contro la volontà di Dio non si poteva nulla. Io sono re, ed anche Umberto è re, e se sopra di noi ci fosse qualcuno che ci comandasse, io sarei quello che avrei il diritto di pergere lagnanze. Io dico questo perchè voi siete venuti a combattere nel mio paese, io non sono andato nel vostro.

Adesso io non sono venuto per combattere con voi altri; sono venuto perchè mi hanno detto che il mio paese è stato invaso, sono venuto per custodire le mie frontiere.

Ritornate dunque nel vostro paese, restiamo ciascuno nel nostro. Il porto di Massaua sia aperto come era prima: che i poveri e i negozianti che sono da voi e da noi possano liberamente guadagnare il loro pane.

La risposta mandatela presto.

Scritta dal campo di Ailet, 26 marzo 1888.

fu avanzato alquanto verso il lido, aveva cominciato a chinarsi, raccoglieva qualche cosa che gettava in un panierino che portava infilato al braccio sinistro.

Tutto ad un tratto si fermò e arretrando di un passo, esclamò:

— Cielo! che è questo?

Egli aveva scorto una forma umana avvolta in un pezzo di vela.

D'un salto l'ignoto personaggio fu presso il naufrago, e vistone lo stato deplorevole, se lo tolse sulle spalle e lo portò da quella parte dove era scavata una caverna nella roccia che dominava l'isolotto.

Con una rapidità che rivelava una certa pratica, l'abitante della caverna trasse al semivivo gli abiti molli d'acqua.

Stesse presso ad un fuoco acceso in un angolo il corpo quasi irrigidito del naufrago; prese poscia alcune foglie da un albero bistorche che cresceva fuori della caverna e le gettò in un po' d'acqua che stava scaldandosi in un vaso di terra posato su di un focolare di pietra.

Con forti e ben intese fregagioni tentò poi di rianimare quella membra inerte, ma per un buon pezzo gli sforzi del caritatevole abitante dell'isolotto restarono senza frutto; con tutto ciò non si scoraggiava punto e continuava le sue frizioni.

Coll'aiuto di una piccola conchiglia, riuscì tuttavia a fare ingoiare al naufrago alcune gocce dell'infusione che bolliva sul focolare e pochi istanti dopo poté constatare con gioia indicibile che la vita tornava in quel corpo che pareva quasi un cadavere;

La vera libertà scolastica tutelata nel Belgio

Degno di tutta la considerazione è il fatto ordinario che si è quasi sempre verificato nei regimi così detti liberali, cioè che, istituiti a nome della libertà, vennero poi usati a oppressione della parte non liberale della popolazione, così che i cattolici, imputati a torto di avversare la libertà, ebbero occasione e motivo di farsene difensori, con generosità d'animo, coraggio e costanza.

Questo fatto si rinnovò testè nel Belgio.

È noto che il partito liberale belga, capitanato da Frère-Orban, da Bara e da altri frammassoni, quand'ebbe ultimamente nelle mani il potere, rivolse la legislazione contro il cattolicesimo e contro i cattolici. All'opera abusarono enormemente della scuola. La convertirono in monopolio del Governo, la diressero con criteri prettamente razionalistici, la diedero nelle mani a docili frammassoni e amici della feda cattolica e obbligarono con sfacciatata tirannide quanti non hanno i molti donari che sono necessari per procacciarsi l'opera di particolari istitutori, vale a dire la massima parte del popolo a mandare i figli ad una tale scuola, tramutata in una vera preparazione all'incresaglia.

Per ottenere questo vergognoso fine il partito liberale belga dovette profondere somme enormi, che cavavansi dalle casse dello Stato e per conseguenza aggravare fortemente la mano sui contribuenti.

Tutto ciò finì per suscitare un senso generale di disgusto, per quale, essendosi a norma della costituzione dovuta rinnovare la Camera, le elezioni generali diedero, qualche anno fa, una grande maggioranza al partito cattolico conservatore, il quale giunto al potere si diede tosto a restaurare la libertà della educazione ed istruzione della gioventù. La qual cosa, malgrado alcuni difetti che non parve allora possibile a toglier via del tutto, venne così bene compiuta che dato luogo alla

vide muoversi le palpebre dell'infelice di cui il petto si sollevò ad un lungo sospiro.

— Egli è salvo! egli è salvo, gridò il solitario abitante dell'isolotto.

Il naufrago aprì gli occhi, ma non distinguendo ancor nulla; li richiuse nuovamente mormorando:

— I miei figli! i miei figli!

— Voi li rivedrete! voi li rivedrete!

Il solitario apprestò tosto una buona conchiglia della calda infusione che rianimò le forze del naufrago.

Intanto un bel pesce era stato posto a roastare sul fuoco scintillante e l'uomo della caverna ne presentò un bel pezzo al risvegliato dicendogli:

— Mangiate poco ed adagio... voi avete troppo sofferto la fame perchè io possa permettermi di saziare il vostro appetito.

Il naufrago ringraziando collo sguardo il suo salvatore si portò tosto alla bocca il saporoso pezzo di pesce abbrustolito e lo divorò in un attimo.

Come l'ebbe finito, pregò invano e con insistenza l'uomo della caverna che gliene desse ancora; quegli fu inflessibile.

— Dormite, rispondeva il solitario; riposare, digerite questi primi bocconi; se vi volessi mai darvi da mangiare quanto mi chiedete.

Il naufrago si rassegnò; si accostò sullo stramazzo di foglie che gli serviva di letto; mentre il solitario, dopo aver gettato nel fuoco una bracciata di legna uscì dalla caverna.

(Continua).

istruzione ed educazione cattolica, per i cattolici, ne crebbero insieme il numero delle scuole, dei maestri e degli alunni, nel mentre notevolmente diminuì la spesa da parte del pubblico erario.

Ma il partito liberale non si diede per vinto. Infatuato dalla sua scuola laica, cioè senza religione in teoria ed irreligiosa in pratica, e meglio, ostinato a farne una arma per combattere la fede religiosa dei cattolici, la sostenne con tutti gli sforzi, cercando ogni via per obbligare i genitori cattolici a mandare i loro figliuoli. All'uopo non mancavano di abusare la pubblica amministrazione e fecero così.

In quei comuni nei quali il partito liberale ha il sopravvento, posero nelle mani di frammassoni e di liberali i pubblici istituti di beneficenza; e gli amministratori di questi stabilirono come condizione indispensabile per avere i sussidi che i genitori mandassero i figli alla scuola laica. In questa maniera i poveri erano posti al bivio o di rinunciare ai sussidi della pubblica beneficenza o di sacrificare i loro figli alla scuola irreligiosa.

Ma ora finalmente si fece giustizia anche di questa iniqua prepotenza. Lo scorso martedì la Camera dei deputati del Belgio approvò la proposta dell'illustre come di Stato Woeste, che è uno dei capi dei cattolici belgi, che punisce con un'ammenda estensibile a mille franchi, ogni membro di un ufficio di pubblica beneficenza che subordinerà d'ora innanzi la dispensa del sussidio ad un indigente all'invio dei suoi figli ad una scuola determinata.

Come si vede questa deliberazione tutela la libertà dei genitori cattolici e insieme non tocca la libertà dei genitori non cattolici, liberali e protestanti che sieno.

Con tutto ciò i deputati liberali oppugnarono ostinatamente la proposta del sig. Woeste, rendendosi così solidali colla iniqua prepotenza dei loro amici che abusavano la pubblica carità in servizio dell'odio settario contro il cattolicesimo. Questo contegno però ha servito solamente a dimostrare una volta di più la tirannide del liberalismo o della massoneria; imperocché la proposta di Woeste venne accettata dalla maggioranza e costituisce un vero trionfo della vera e onesta libertà!

LA MEDAGLIA COMMEMORATIVA del giubileo sacerdotale del Papa

E' stata conata, dal valente incisore Speranza, la medaglia commemorativa del giubileo di S. S. Leone XIII.

La medaglia da un lato reca l'augusta effigie del sommo Pontefice, con intorno la scritta: *Anno 1867 quinquagesimus a sacerdotio Leonis XIII P. M.* e dall'altro lato sono rappresentate le cinque parti del mondo, che si recano ad ossequiare il Pontefice assiso in trono, rivestito degli abiti pontificali. Al disotto leggansi le parole seguenti: *Laetamini in Domino quia dedit vobis Doctorem justum.*

Con questo lavoro veramente artistico nel concetto e veramente finito nell'esecuzione il sig. Ferrari ha contribuito a rendere imperitura la memoria del fausto giubileo di sua Santità, ricordando ai posteri la parte presa dai cattolici giubilari, con la loro venuta in Roma ai piedi del sommo Pontefice Leone XIII.

IL LIBRO VERDE

Affinchè i nostri lettori possano farsi un'idea di quanto è avvenuto tra noi e l'Abissinia, riassumiamo per sommi capi quanto contiene il libro verde.

La genesi dell'occupazione.

Il libro verde consta di 236 documenti del 29 ottobre 1884 al 4 aprile 1885. Il primo documento è la nota del ministro Mancini al nostro ambasciatore di Londra sulle condizioni delle coste del Mar Rosso e sulla progettata occupazione di Beihai. Un'altra nota di Mancini, datata il 30 giugno 1885, parla per la prima volta di Massaua. Una nota di Mancini del 2 febbraio 1885 annunzia lo sbarco a Massaua al nostro ambasciatore di Costantinopoli. Il libro segue col rapporto del contr' am-

miraglio Guimi, colle trattative con l'Egitto per il ritiro della guarnigione e della bandiera egiziana e coll'assunzione da parte dell'Italia dell'amministrazione civile di Massaua. I successivi documenti parlano dell'occupazione di Arafati e della baia di Anseley. Il documento ventesimo incomincia a parlare della missione del capitano Ferrari presso il Negus nel marzo 1885 e dei nostri rapporti con l'Abissinia. Il capitano Ferrari il 20 aprile dà conto del felice esito della sua missione.

Le prime opposizioni di ras Alula.

Il documento 28° occupasi delle impressioni russe sulle nostre imprese; l'8 settembre 1885 incomincia l'opposizione di ras Alula all'occupazione di Saati da parte dei nostri irregolari. Il ministro Depretis il 2 ottobre annunzia al console Maisa lo invio di una seconda missione promessa al Negus per il successivo novembre. Il ministro Ricotti il 23 settembre annunzia che il comandante d'Africa è disposto, sotto certe condizioni, ad abbandonare Saati. Il comm. Malvano il 2 ottobre annunzia che venne scelto il generale per la missione presso il Negus. Sembrano il 13 ottobre migliorati i rapporti con ras Alula, e il generale Salella dichiararsi contrario all'abbandono di Saati.

Il ministro Robilant il 23 ottobre accenna a ridurre a minori proporzioni, in condizioni normali, i presidii di Massaua. Ras Alula il 25 ottobre chiede che sia ricevuto Kantibai. Il ministro Ricotti il 12 novembre ammette che non si sgombrino Saati, però sia occupato soltanto da irregolari. Il ministro Robilant il 4 dicembre informa il nostro ambasciatore di Costantinopoli della cessazione dell'amministrazione egiziana, e Gené assume il servizio civile. Dimostrasi il 1° gennaio 1886 infondata la protesta della Porta, che non ha accoglienza favorevole dai vari governi.

(Continua).

La colpa è della "Gazzetta Ufficiale."

A proposito del regolamento per gli esami della carriera diplomatica, ieri da noi riportato, il *Fanfulla* scrive che dal ministro degli esteri gli fu mandato il testo stampato che dice precisamente così:

"Oltre la lingua francese, della quale ecc. ecc., sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua o europea o asiatica fra le seguenti tedesca, inglese, russa, spagnuola, portoghese, greca moderna, araba, giapponese o cinese."

La parola *asiatica* è stata dunque saltata dalla tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.

Smemorattaggine

Sotto il titolo «grande abborracciatore» l'Italia riporta un fatterello che, se non è un colmo di ciarlataneria, è per lo meno un fenomenale esempio di smemorattaggine. Ecco le precise parole del foglio milanese:

«Togliamo dall'ultimo numero delle *Conversazioni della Domenica*:

Poco tempo fa, l'editore Lapi — il noto e valente editore di Città di Castello — pubblicò un libro di Bonghi sul papa Leone XIII.

Il libro era dedicato alla sorella — e nella dedica, tra le altre cose, il Bonghi diceva presso a poco così:

«Cara sorella, ti meravigliasti che io scrivessi anche di papi... ma siccome quest'anno succede per la prima volta, ecc. ecc.

Ora, Emilio Traves, appena pubblicato il libro, scrisse al Bonghi:

«Dovrei dolermi perchè ti sei rivolto ad un altro editore... Ma non me ne meraviglio perchè evidentemente tu hai dimenticato che non è la prima volta che ti occupi di papi, anzi di questo papa, un libro sul quale te l'ho pubblicato io...»

Il qual libro poi non è altro che la raccolta di articoli pubblicati già nella *Nuova Antologia*.

Ebbene, l'on. Bonghi, sorpreso o confuso, rispose candidamente:

«E' vero, hai ragione. Me ne ero dimenticato.

«Il che prova come qualmente l'on. Bonghi scrive tanto, che poi dimentica persino i libri che ha scritto e pubblicato. La qual cosa è un colmo tale da parere inverosimile, se non fosse genuina e autentica».

Noi crediamo invece, conchiude l'Italia, che il Bonghi si dimentichi dei suoi libri

perchè assai spesso è un tale abborracciatore delle cose altrui, che di proprio non ci mette nulla.

AL VATICANO

Domenica, nella sala ducale, i pellegrini olandesi, in numero di circa 400, ebbero l'onore dell'udienza pontificia. Grida di giubilo salutarono l'arrivo del S. Padre, il quale, assiso sul trono, ascoltò l'indirizzo letto da una eccellenza monsignor Snickers arcivescovo d'Utrecht, a cui si degno rispondere coll'impeccabilissimo discorso, che riporteremo domani.

Assistevano alla pontificia udienza gli E. m. cardinali, Saccani, Serafini, Leduchowski, Melchers, Mazzella, Bansa, Rampolla, Verga, Zigliara e Ricci. I vescovi di Breda, Ruremonda e Bois Le Duc presenziavano, anch'essi, l'udienza.

Il signor barone De la Oour, ed il vicepresidente, reverendo don Jansen, ammessi al bacio del sacro piede unitamente ai componenti il comitato, presentavano a S. S. un prezioso album contenente la statistica della chiesa d'Olanda dopo la reintegrazione della gerarchia cattolica, non che una somma per l'obolo di S. Pietro.

Agli olandesi s'era aggiunto il pellegrinaggio del Tirolo, con a capo sua eccellenza reverendissima monsignor Aichner, vescovo di Bressanone, il quale, unitamente ai capi del comitato, fu ammesso da sua Santità al bacio del sacro piede.

Alla fine dell'udienza fu cantato un'inno in onore di Leone XIII.

La sera dello stesso giorno, nella sala Clementina si riunirono di nuovo i pellegrini olandesi, e nella seconda loggia di Raffaello quelli del Tirolo, per avere la consolazione di essere ammessi tutti al bacio della sacra mano del santo Padre.

In questa circostanza si ripeterono i canti in onore del sommo pontefice, e con la distribuzione della medaglia commemorativa del giubileo, ebbe termine l'udienza.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 1. — Presidenza BIANCHERI.

Tributi locali

Comunicato telegramma di risposta del sindaco di Milano, si riprende la discussione sui tributi locali. Approvati l'art. 26 e poi tutti i rimanenti. — Oriepi presenta alcuni disegni; si annunzia una interpellanza cui Magliani risponderà dopo la discussione della politica africana. — Bonghi interroga sull'accidente toccato al principe di Napoli in un forte di Roma. (v. ultime) Brin risponde che è una scalfittura leggera, e che dopo lo scoppio il principe continuò con perfetta calma a presenziare gli esercizi. (benissimo!) — Levassi la seduta alle 6,50.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 1. — Vice-Pres. TABARRINI.

Riferito sopra alcune aggiunte alla legge di sanità, si discute ed approva la proposta di accordare la nazionalità italiana a Türr e Mayor. — Levassi la seduta alle 4,45.

ITALIA.

Ancona — Che perla di marito!

Costui è certo Montanari, che, non potendo più vedere la moglie, la percuoteva continuamente. L'altro ieri le diede tanti pugni e calci, che la poveretta moriva il giorno appresso, perdonando all'uccisore, che fu messo in carcere.

— *Sbaglio funesto.* — Un tal Casali, reduce da Buenos Ayres, dove commerciava in vini con discreta fortuna, volle purgarsi. Il farmacista, invece di dargli il sale inglese, gli diede un corrosivo, preso il quale, il Casali moriva venti minuti dopo.

— *Bassano — Una bombina avvelenata.* — Due ragazzine, di Bassano restate sole in casa, tirarono giù da uno scaffale una bottiglietta d'acido solforico. La più piccola la bevve tutta. Il giorno stesso era morta.

— *Livorno — Caso che non è caso.* — Il 15 marzo la città di Livorno assisteva inorridita ad uno scandalo senza nome. Un frate, dell'ordine dei domenicani, gettata la cocolla alle ortiche, aveva l'impudenza di recarsi al municipio per avere dallo Stato la sanzione ad un sacrilegio. Egli si univa civilmente alla vedova d'un professore anticlericale. La popolazione livornese, nauseata a tanto scandalo, perdé la testa e fischio di santa ragione la sacrilega coppia.

Ma la giustizia di Dio ha colpito l'infelice ribelle, il calpestatore del giuramento, del carattere sacerdotale, l'apostata che ammaliato da una donna, per lei e con l'appoggio dello Stato ateo, rinnegò la sua religione, il suo Dio. L'infelice dodici o quindici giorni appresso, veniva colpito da pazzia!

— *Noventa Vicentina — Consigliere modello!* — Il consiglio comunale di Noventa Vicentina, dietro proposta del consigliere Lorenzo Prodocimi, ha deliberato di far appicciare sotto il ritratto del re in tutte le scuole municipali una scritta a grossi caratteri: «Roma capitale d'Italia, conquista intangibile».

Ecco dei consiglieri comunali di spirito! Un po' di politica anche nelle scuole elementari non è fuor di posto, quando se ne sente il bisogno.

Padova — Orribile disgrazia.

Nello stabilimento seghe Ongario fuori delle mura della città in prossimità al macello pubblico, il quindicenne Olatto Antonio di S. Lazzaro (suburbio) si avvicinò troppo all'assemblatore, restando impigliato colla blusa nell'ingranaggio di una ruota e portato in giro con spaventevole rapidità, di guisa che in pochi secondi rimase informe cadavere. La salma fu quindi trasportata all'ospedale.

— *Savona — Pro Sbarbaro.* — La compagna piemontese Toselli, diretta da Romolo Solari e che con tanto favore è accolta dal nostro pubblico, recitò questa sera a beneficio di Pietro Sbarbaro. Il teatro non era molto affollato. L'incasso fu di sole lire 228, somma che tosto si spedirà a Sbarbaro.

Vicenza — Ciabattino medico.

Un ciabattino di Ciamon s'era fatta in paese e nei dintorni una fama di Esculapio sapiente; visitava malati, ordinava medicine e si faceva pagare come un dottore.

Ma la sua fama arrivò all'orecchio dei carabinieri che l'arrestarono.

ESTERO

Belgio — Tafferuglio in una chiesa.

Nell'occasione della benedizione di uno standard della casa degli operai cattolici, nella chiesa di santa Gudula a Bruxelles avvenne un tafferuglio all'uscita della folla dalla chiesa. Vi è stato un ferito; sono stati eseguiti parecchi arresti.

Francia — 150 mila franchi perduti.

Madama Schneider, moglie del direttore degli stabilimenti metallurgici del Creusot, uscendo iersera dall'opera perdettesse un brillante solitario del valore di 150 mila franchi comperato a questo prezzo alla vendita dei diamanti della Corona. Questo diamante faceva parte della famosa collana di Mazzarino.

Germania — Povere donne!

La granduchessa di Baden, sorella di Federico III, essendo afflitta dalla cataratta ad un occhio, i medici, col di lei consenso, avevano deciso di farle l'operazione lunedì scorso.

Tutto era pronto per ciò, quando sua madre, l'imperatrice Augusta, avvertita all'ultimo momento, sopraggiunse, e stringendo la figlia fra le sue braccia, le disse in tono supplichevole:

— Luisa, mia cara Luisa, bisogna rimandare ad altro tempo l'operazione! Mi hanno detto che nelle prime settimane che la seguono non si può piangere senza nuovi pericoli. Ora tu comprendi che in questi giorni i nostri occhi non possono essere asciutti.

La granduchessa si arrese alle osservazioni materne, e l'operazione venne aggiornata.

Povere donne! Una ha perduto testè il marito, e sta per perdere il figlio. L'altra ha perduto il padre, ha perduto un figlio, e sta per perdere il fratello. E tutto ciò nel giro di poche settimane.

Come si soffre anche sul trono e ai piedi del trono!

Inghilterra — Uno dei tanti.

Il teatro reale di Grantam è stato distrutto completamente da un incendio. Era stato preparato per un'assemblea che doveva tenere l'indomani la ridicola *Armata della Salute*. Verso le tre del mattino comparvero all'esterno del teatro le prime scintille. Le guardie del fuoco avviate accorsero subito colle trombe d'acqua, ma senza gran vantaggio. Nulla fu potuto salvare. Il teatro era però assicurato.

Spagna — Certificati d'origine.

L'Opinione ha una lettera da Valenza

(Spagna), nella quale è detto che su quel mercato c'è vivo fermento a causa delle grandi quantità di vino che l'Italia avrebbe mandato a quella piazza collo scopo di introdurre in Francia sotto il titolo di vino spagnolo. Il console francese a Valenza chiese e ottenne che tutte le merci spagnole dirette in Francia abbiano il certificato d'origine rilasciato dall'alcaide.

Chi vuol guarire prontamente qualsiasi piaga anche cronica, cancri, ferite, tagli, bruciature, fistole, scrofole, pateroni, emorroidi, ammalature, reumi, reumi, emorroidi, faccia acquisto del meraviglioso **BALSAMO INDIANO** del cap. G. B. Sasia — Prezzo della scatola L. 1.25 — Unico deposito per tutta la Provincia presso l'ufficio Anziani del Cittadino Italiano.

Cose di Casa e Varietà

Il mese di Maria

Con numeroso e devoto concorso di fedeli è principiato anche in quest'anno il pio esercizio del mese di maggio consacrato a Maria. Nell'insigne santuario della B. Vergine incoronata delle Grazie predica il rev. mo D. Antonio Bruni ufficiale presso la rev. ma Curia Vescovile di Portogruaro, e la sua parola calda d'affetto e da vivo zelo animata penetra nel cuore dei numerosi uditori.

Nella chiesa parrocchiale del Carmine parlano alternativamente il rev. mo Parroco e i sacerdoti suoi conduttori con la consueta popolarità e chiarezza.

A San Giacomo dispensa la parola di vita con molta faccenda e molto cuore l'esimio oratore don Leonardo Corà sacerdote veronese.

Nella chiesa di San Pietro Martire dice le glorie di Maria con parole esuberanti di affetto il rev. mo mons. G. Battista De Pauli canonico della metropolitana di Udine.

Da che pulpiti!

Il *Giornale di Udine* se la prende con la *Lombardia* perchè nel descrivere una festa patriottica in Romagna dove parlò ispirandosi alle più pure fonti repubblicane il deputato Vendemini, termina con la frase di prammatica ordine perfetto. Ecco al buon *Giornale* questo fatto di un deputato cospiratore contro le istituzioni con cui si fece l'unità nazionale sembra un disordine, e chiama, con la solita gentilezza, scimmietti codardi che imitano i repubblicani francesi.

Non per difendere la *Lombardia*, nè per amore dei repubblicani, ma per solo amore della logica, ci sembra che tali scimmiettagini non siano che un effetto naturale delle premesse da lui stesso predicate e praticate.

Curioso poi il nestore della stampa quando, nella stessa pagina dà una tiratina di orecchio alla *Tribuna* perchè credesse opportuno ripetere una sciocchezza; egli che due periodi più su ha ripetuto per la centomillesima volta le sue sciocchezze sulla lotta contro l'Italia dell'iniqua setta dei repubblicani. Se quelli della *Tribuna* sono tra gli assai del *Giornale di Udine* possono dirgli in faccia: Da che pulpiti!

Gradinate in disordine

Un assiduo della *Patria* chiamava l'altro ieri l'attenzione del municipio ai gradini che danno accesso alla chiesa di San Giacomo, i quali sono ridotti a pessimo stato. Ed ha ragione l'assiduo della *Patria*, come l'ha anche un nostro amico che ci prega di ripetere il lagnato altre volte espresso perchè la gradinata che mette al tempio delle Grazie è lasciata nel massimo disordine. Mentre si lavora tanto e in tanti luoghi per oggetti di lusso, non si potrebbe pensare anche a queste riparazioni che pur sono necessarie.

Luce elettrica in provincia

Portogruaro 1 maggio.

Nella seduta consiliare d'oggi è stata accolta in massima la proposta d'illuminazione elettrica della nostra città. L'impianto verrebbe affidato alla società Edison, l'esercizio ad una società anonima. Il capitolo si discuterà domenica prossima. Ve ne informerò.

Bambina abbruciata

Scrivono da Martignacco in data 1 maggio: — Vi trasmetto una dolorosa notizia. Ieri mattina certa Maria Battello d'anni 8 stavasi in cucina e tenevasi in braccio una sorellina di due anni. Appressatasi al fo-

nello economico, il fuoco le s'appiccò alle vesti e in un momento la investirono le fiamme, lasciandole appena tempo di do- porre la sorellina. Alle grida strazianti che poverina, s'ometteva, accorse uno che passava di là, aiutato poi dal sig. Mattei Eugenio. Ma i loro sforzi riuscirono inutili, come anche le tentatissime cure usate dai genitori sopravvenuti e le intelligenti prescrizioni del medico che, assente allora, venne più tardi. La povera Maria fra atroci dolori è spirata fer sara verso le 10 lasciando tutti profondamente commossi dal tristo caso.

N.

Altra bambina bruciata

Fu pure investita dalle fiamme pochi giorni sono un'altra bambina di circa 6 anni — Bortolutti Maria da Faedis — la quale pure soccombette allo scottature riportate, sebbene la sua agonia siasi prolungata di più, cioè dal giorno 21 al 24 decorso aprile. — E se questi lutuosi fatti si collegino con quanti abbiamo riferito anche solo nell'ultimo mese, convien confessare che accadono veramente troppo spesso. Noi amiamo credere che nè l'un caso nè l'altro siano effetto dell'incuria dei parenti, dobbiamo per altro augurarci che tali fatti riescano a persuadere i genitori che la vigilanza e custodia della loro prole non è mai troppa.

In tribunale

Pres. Tiepolo — P. M. Giavedoni.

Zaninotto Giuseppe di Amadio, imputato di ferimento fu ieri condannato ad 1 mese di carcere e nei danni e spese.

Ungaro Giovanni fu Giuseppe di Poesia, imputato di contravvenzione all'ammonizione, fu condannato a 4 mesi di carcere.

Oretigh Luigia di Biagio e Bergamasco Maria di Giuseppe appellanti la sentenza del pretore di Cividale che per reato di contrabbando li condannava a lire 40 di ammenda per ciascuno, condannando pure la Oretigh a 15 giorni di carcere perchè recidiva, il tribunale confermò parzialmente la I sentenza, riducendo alla sola Bergamasco la multa di l. 20.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione molto bassa Irlanda 736, abbastanza elevata all'est, Arcangelo, Odessa, Atene 765. In Italia nelle 24 ore barometro sensibilmente discese, qualche pioggia Italia superiore. Temperatura poco aumentata, stamane cielo coperto meno a- stratto sud-est. Barometro a 761 Torino, 762 Roma, 764 Palermo. Mare mosso costa Tirrenica.

Tempo probabile.

Venti freschi e forti meridionali, cielo nuvoloso e nebbioso qualche pioggia e temporale al nord, mare agitato coste occidentali.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Centomila farfalle

All'Eden Musée a New-York si trovano attualmente esposte centomila farfalle.

Ci vollero 16 anni per mettere assieme quella raccolta, che comprende specie particolari ad ogni paese, dalla Groenlandia all'Australia.

La collezione appartiene al signor Neumorgen, il quale ottiene vari esemplari dal museo di Berlino.

Le farfalle sono esposte in 257 cassette; della misura di 18 oncie su venti e varie farfalle sono tanto grandi che non ne stanno che quattro per ogni cassetta.

Era le più rare specie rappresentate nella collezione vi sono la *Ageroma* l'unica farfalla che faccia uso delle zampe per correre, l'*Erebus Striz* del Brasile, che misura fino a 16 oncie di larghezza e il *Papilio anti-maschis* tanto raro che un esemplare fu una volta venduto per 150 sterline.

Per chi va a Roma

Il signor Francesco De-Federici, fotografo del Papa, sta eseguendo nel suo stabilimento fotografico, sulla piazza di S. Pietro che molto si presta all'uopo, i gruppi in fotografia dei pellegrinaggi divisi per diocesi o provincie, i quali corredati dei nomi e cognomi, qualiche e residenza di tutti i pellegrini, riunirà in un album che offrirà al santo Padre a perpetua memoria di tanto avvenimento.

Il De Federici eseguisce detto lavoro tutto a sue spese, dando facoltà non solo, ma pregando tutti i pellegrini a volersi riunire in gruppi ed accedere al suo studio per essere fotografati senza la minima spesa.

Riflettendo alla bella idea del signor De

Federici, noi non possiamo che approvarlo pienamente, ritenendo essa un vero monumento storico, ed interessiamo perciò tutti i pellegrini a voler aderire all'invito che il De Federici fa loro.

Così i cattolici convenuti in Roma per la fausta circostanza giubilare, concorranno, senza il minimo loro incomodo, ad un'opera monumentale.

Originalità inglese.

I giornali raccontano che un ricco proprietario, il signor Asheton Smith, in memoria del recente giubileo della Regina Vittoria, ha fatto disporre, in pendenza, una piantagione di 630,000 arbusti in modo che tutta la piantagione, vista di lontano, rappresenti la parole: *Jubilee 1877*.

Ogni lettera di queste parole avrà 200 yards (180 metri) di lunghezza e 25 piedi larghezza.

Il primo arbusto della lettera J fu piantato il giorno stesso della celebrazione del giubileo, e da allora 200 operai sono occupati giornalmente a piantare gli arbusti successivi.

Chi non ha tenuto dietro alle svariate diagnosi fatte da vari scienziati sulla salute di un Augusto principe che venne a respirare il bel clima d'Italia? Ebbene valga il presente esempio. — Un celebre chirurgo degli ospedali di Parigi, avendo estirpato un tumore ad un malato, lo inviò ad un distinto professore di Microscopia perchè lo esaminasse. Questi rispose che il tumore era di natura benigna: dacchè vi mancavano le cellule cancerose. Sorrisse il chirurgo, a tale risposta e disse: che la scienza lo proclami pure benigno, ma per la clinica pratica è maligno. Ed ebbe ragione; giacchè dopo breve tempo si riprodusse. Noi daremo una simile risposta a quegli scienziati trascendentali che per mezzo di novità negano gli umori acuti e viziosi del sangue e quindi l'utilità di depurarlo, e diremo loro: negate pure; ma l'osservazione fatta in ogni secolo, ma la pratica di ogni giorno ha confermato che la maggior parte delle malattie ostinate e lunghe guariscono solo col ben depurare il sangue. Di ciò fa fede il sempre crescente credito acquistato dallo Sciroppo di Farigina composto inventato dal dottor Giovanni Mazzolini di Roma, che in forza della sua potente virtù depurativa del sangue ha operato tante prodigiose guarigioni di malattie inveterate e ribelli ad ogni altra cura. Per le sue eminenti virtù depurative e per il suo credito commerciale fu l'unico dei rimedi di tal genere che all'esposizione di Torino ottenesse la gran medaglia. Costa l. 9 la bott. Unico deposito in Udine alla farmacia G. Comessatti.

Diario Suoro

Giovedì 3 maggio — Invenzione di S. Croce — Visita all'oratorio del Cristo. U. Q. o. o. m. 37, mattina.

Milano, 10 luglio 1885.

Sigg. Scott e Bowne,

L'Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti è una preparazione riuscita, come per la sua potente efficacia. La si raccomanda specialmente per bambini e per ragazzi in cui sia necessario migliorare il processo di ossificazione o sia utile correggere lo stato di linfatismo, di scrofola e simile.

Prof. avv. EDUARDO PORRO

Direttore della *Giornata* di Milano, consigliere d'amministrazione degli Istituti capitalisti.

ULTIME NOTIZIE

Pericoloso corso dal principe di Napoli.

Mentre il principe di Napoli presenziava ieri le esercitazioni militari in un forte di Roma, avvenne uno scoppio di dinamite. Fortunatamente il principe ebbe solo bruciati i calzoni e leggermente ferita la coscia. Il medico dei re dott. Saggione che lo visitò appena fu di ritorno al Quirinale, dichiarò leggerissima la scalfittura. Nell'incidente rimasero però gravemente feriti cinque graduati, fra i quali il generale d'Onieu com. la divisione di Roma ebbe rotta un'arteria del braccio che gli fu tosto cucita. Più gravemente sono feriti il colonnello de Benedicis ed i capitani di Lorenzo e Nidda. Il contagio del principe fu essulare e fermo.

Timori.

Si ha da Londra 1: Temesi che la questione orientale si riapra improvvisamente. Si afferma che nel caso d'un movimento da parte della Grecia, l'Inghilterra, l'Austria e l'Italia spediranno la flotta nelle acque turche per impedire, se è possibile, lo scoppio delle ostilità. Il ministro della Turchia in Atene fu richiamato come sospetto di simpatie pel movimento ellenico.

Lo stato dell'imperatore.

Berlino 1 — La *Norddeutsche* dice: lo stato dell'imperatore è peggiore di quello che potesse aspettarsi dopo la diminuzione progressiva della febbre.

Da ieri constatasi un piccolo aumento di febbre, anche il sonno della notte fa poco refrigerante ed agitato. Conseguentemente stamane l'appetito è diminuito.

L'imperatore, stanco, restò a letto tutta la giornata.

Fascio italiano.

Con riserva riferiamo la voce corsa che a Livorno siano stati portati nel celebre santuario di Monte nuovo due ceri con dinamite. Fortunatamente il sacrista dal peso si sarebbe accorto dell'attentato che è orribile se è vero. — Crispi confari con Guiccioli sul monumento a Bruno. Ora si dà colpa della provocazione ai cattolici. Favola antica quanto Nerone! — Usirà oggi a Roma un nuovo giornale democratico l'*Emancipazione*. Sempre avanti! — Messadaglia senatore passa dalla università di Padova a quella di Roma. — Si parla della nomina di Forti a sottosegretario interni.

Casa d'Africa

Da domani cessa di funzionare il comando delle truppe d'Africa, d'artiglieria e del genio e comincia ad agire il comando superiore del Baldissera. — Continuano le partenze da Massaua.

Fascio estero.

In Egitto si smetterà un nuovo prestito di sterline 2,330,000 al 4 1/2. — Suakin è minacciata dai Boggora uniti a Osman Digna. — Si smentisce che tra la regina Vittoria e Bismarck siasi parlato della soluzione della questione Bruywich. — La conferenza per il Marocco credesi non abbia luogo.

TELEGRAMMI

New-York 1 — Si ha da Santiago (Cil) che in seguito al rifiuto della compagnia dei tramways di ridurre i prezzi, la folla attaccò il deposito e distrusse molte carrozze. Le perdite si calcolano a 100,000 dollari.

Sofia 1 — Il principe venne ricevuto da Seleviero e da folla immensa; ovazioni. E' ripartito per Gabrova.

Madrid 1 — La reggente aprirà l'esposizione di Barcellona il 16 maggio.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

30 aprile 1885	0.9 ant	0.3 p.	0.9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10	749.4	749.0	753.9
Velocità del mare millim.	68	92	93
Umidità relativa	68	92	93
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	5.8	2.9
Vento (direzione)	—	E	E
Vento (velocità chil.)	0	6	3
Termom. centigrado	14.1	13.5	12.7
Temperatura mass. 15.1	Temperatura minima all'aperto — 4.9		
min. 11.4			

NOTIZIE DI BORSA

2 maggio 1885	2.90 a L.	2.90 a L.	2.90 a L.
Rend. 11.50 god. 1. gen. 1885 da L.	97.90	97.90	97.90
Id. 1. ingh. 1885 da L.	91.82	91.82	91.78
Rend. austr. in carica da F.	79.26	79.26	79.26
Id. in argento da F.	80.60	80.60	80.75
Rend. ott. da L.	200.75	200.75	200.75
Rend. ott. da L.	200.75	200.75	200.75

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di			
	ant. 1.43 M.	5.10	10.20 D.
Venezia (pom. 12.50)	5.11	8.30	—
Cormons (ant. 2.50 pom. 3.50)	7.54	—	—
Pontebba (ant. 3.50 pom. 4.20)	7.41 D.	10.30	—
Cividale (ant. 2.47 pom. 1.30)	10.20	—	6.30
Arrivi a Udine dalle linee di			
	ant. 2.30 M.	7.30 D.	9.54
Venezia (ant. 3.36 pom. 3.36)	6.19	8.5	—
Cormons (ant. 1.11 pom. 12.30)	4.27	8.08	—
Pontebba (ant. 9.10 pom. 4.56)	7.35	8.20 D.	—
Cividale (ant. 7. pom. 1.30)	9.15	7.45	—

CARLO MORO gerente responsabile.

PER LE ROGAZIONI

Alla tipografia e libreria del Patronato si vende il libretto per le Rogazioni. Oltre che le litane maggiori e minori e le orazioni prescritte per le processioni nella festa di S. Marco o nella festa delle Rogazioni, il libretto contiene ancora Evangelii e Preci che per consuetudine si cantano in molte parrocchie. Prezzo cent. 25 per copia. Chi ne acquista 10 copie pagherà soltanto lire 2.00.

